

LA MOSTRA Oggi l'inaugurazione nello spazio della Fondazione in via Polenghi a Lodi

Giorgio Melzi alla sala Bipielle svela l'anima dentro il colore

di **Marina Arensi**

«Occupare con il colore ogni spazio possibile, fisico e intimo, dell'anima»: questa l'esigenza espressa da Giorgio Melzi, artista e scenografo prematuramente scomparso due anni or sono, e ora valorizzato della mostra intitolata "L'anima del colore" che si inaugura oggi alla Sala Bipielle Arte di Lodi. I curatori Alessandra Anna Meneghetti e Luciano Bolzoni, nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi in via Polenghi, hanno lasciato il colore libero di dirrompere e dispiegarsi dalle trenta tele più una (così tengono a precisare alludendo alla specificità di una delle opere) ciascuna circondata di spazio e respiro così come si conviene alle grandi dimensioni dei dipinti, alcuni superiori ai due metri.

Il percorso che dà conto della produzione di Melzi dal 2000 al 2018 è il frutto di un'accurata selezione sostenuta da una ricerca storiografica, finalizzato a far conoscere l'artista con opere storiche degli ultimi vent'anni; si compone di lavori tutti provenienti da collezioni private o istituzionali, capaci di dar vita a un progetto che sarebbe stato approvato dallo stesso artista, personaggio di spicco in tanti circuiti d'arte di rilievo del secondo Novecento e degli inizi del nuovo millennio. «Riteniamo che la mostra regali un'esperienza che consente di entrare in intima connessione e vibrazione con le opere di Melzi; il tramite tra l'emozione dell'autore e quella dello spettatore non è il quadro, ma lo spettatore stesso, l'«essere opera» sono le parole dei curatori in sede di presentazione.

In attesa di un confronto diretto con i dipinti, si può affermare la genesi di una parte di essi in un ambito di astrazione lirica dove dominante è l'elemento coloristico, anticipato dal titolo "L'anima del colore" scelto per la rassegna, e che dialoga con la componente segnica e spaziale; ma figurazione e informale sono ugualmente da citare nell'insie-

me esposto. Da "Roads" che riassume il progetto realizzato per "Expo 2015", alle cinque grandi tele del 2011 tutte intitolate "Blu", motivo dominante anche in "Mediterraneità" in concordanza con il convincimento di Melzi secondo cui «Blu non è un colore, ma un modo di vivere e di assaporare la vita», la rassegna è documentata da un catalogo di Silvana Editoriale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anima del colore

Giorgio Melzi
Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi
Lombardo. Da oggi al 18 settembre. Orari:
giovedì e venerdì 16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19. Dal 28 luglio al 4
settembre l'ingresso è riservato alle
visite prenotate (tel. 348.2284301
o alessandra@andeventi.it)



Sopra la curatrice della mostra
Alessandra Anna Meneghetti
e le fasi dell'allestimento (Ribolini)

